



## **Controlli della dichiarazione di provenienza dell'olio di oliva 2025**

Nel 2025 sono stati controllati 12 oli d'oliva per verificare la provenienza indicata in etichetta. In 11 casi, la provenienza dichiarata è stata confermata.

### **Contesto**

A causa di condizioni climatiche estreme, quali siccità e caldo, e di altre circostanze, negli ultimi anni i raccolti dei principali produttori di olive dell'Europa meridionale sono stati esigui. Ciò ha comportato una carenza di materia prima e un aumento del prezzo dell'olio d'oliva, con il conseguente incremento del rischio che il prodotto venga venduto ai consumatori con un'indicazione di provenienza non corretta.

### **Obiettivo delle analisi**

L'obiettivo della campagna di analisi era determinare se l'indicazione di provenienza riportata sull'etichetta degli oli d'oliva fosse corretta.

### **Basi legali**

La campagna di analisi si basa sull'articolo 18 della legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (RS 817.0 LDerr).

### **Prelievo e analisi dei campioni**

Due autorità cantonali di esecuzione della legislazione alimentare hanno raccolto 12 campioni di olio d'oliva presso grossisti, negozi di gastronomia e piccoli negozi. Sulle etichette degli oli di oliva erano riportati i seguenti Paesi di provenienza: Spagna e Italia. Su incarico dell'USAV, gli oli sono stati consegnati a un laboratorio accreditato per determinarne la provenienza.

### **Risultato e conclusioni**

La provenienza di 11 oli d'oliva analizzati era stata dichiarata correttamente, quindi non è stato rilevato alcun inganno per i consumatori. In un caso sussiste il sospetto che la provenienza dichiarata non corrisponda al vero. Il caso viene passato all'autorità estera competente per ulteriori accertamenti sul posto.

Berna, gennaio 2026